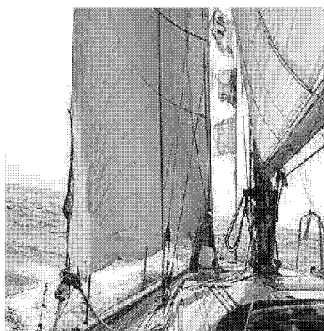


VELE SPIEGATE » IL DIARIO DI BORDO

Giannutri nel caos, rifiuti di ogni tipo e barche ovunque

I volontari trovano una situazione molto complicata:
«Sarebbe zona protetta, ma si ancora anche sulla posidonia»



In navigazione

► GIANNUTRI

Dopo essersi svegliato in una caldissima mattina nel porto di Santo Stefano, l'equipaggio di Vele Spiegate con a bordo i Volontari di Legambiente e Diversamente Marinai è salpato in direzione Giannutri, per ripulire la costa della Zona 2 marina di Punta Secca - Poggio San Francesco del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. **Luca Agujari** di Diversamente Marinai, spiega che «Raggiungere questa zona che ci è stata indicata da **Emanuele Zendri**, il responsabile di Legambiente per Giannutri, si è rivelato un duro lavoro per l'equipaggio di volontari che hanno accusato le impervie onde... ma non hanno mollato e, dopo un pranzo fugace, hanno messo piede sull'isola apparentemente incontaminata». Un volontario sottolinea che «In realtà ci si è presentata una situazione critica con veri e propri tappeti di polistirolo, tavole da surf, bottiglie e addirittura parti di un'imbarcazione sparse sullo splendido fondale». Una volontaria aggiunge: «Avevamo letto i dossier di Legam-

biente su Giannutri ed abbiamo trovato la situazione descritta. Il mare di Giannutri è diviso in una Zona 1 dove sono vietati l'accesso, la navigazione, la sosta, l'ancoraggio, la pesca e le immersioni, mentre nella Zona 2 è vietata solo la pesca ai non residenti, ma la divisione tra la zona protetta integrale e quella dove la pesca è regolamentata è assurda e nei due corridoi di accesso di Cala Spalmatoio e Cala Maestra è il caos, con barche ancorate dappertutto, anche sulle praterie di posidonia, la pianta marina protetta che è il polmone che fa respirare il Mediterra-

neo e la nursery per molti pesci e creature marine». Legambiente da anni chiede che il mare di Giannutri, affidato al Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano con il decreto istitutivo del Presidente della Repubblica del 1996, diventi una vera e propria Area marina protetta e che venga rivista ed adeguata l'attuale zonazione a mare che sembra un vero e proprio invito a violarla. «Il modello proposto è quello di Capraia - dice **Umberto Mazzantini**, responsabile mare di Legambiente Toscana - dove con un accordo tra Parco, Comune, Regione e Ministero

dell'Ambiente si è istituita finalmente l'area marina protetta - prevista addirittura dal 1982 - al posto degli ingestibili vincoli "provvisori" a mare che durano ormai da 21 anni e che, oltre Giannutri riguardano anche Gorgona, Pianosa e Montecristo». Ma il mare di Giannutri resta comunque splendido e, i volontari del Cigno Verde dopo la faticosa pulizia non rinunciano a un fresco bagno nelle acque blu. Poi tutti di nuovo tutti a bordo della Gwaihir per fare rientro a Porto di Santo Stefano, per rilassarsi e godersi un meritato aperitivo.

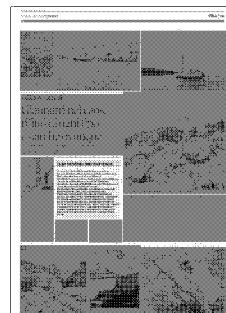
La più meridionale delle isole toscane

Giannutri, la più meridionale delle isole toscane, è una mezzaluna che sorveglia il confine meridionale del Santuario internazionale dei mammiferi marini Pelagos.

11 km di coste spesso impervie, lungo le quali si aprono grotte e spaccature che fino alla seconda metà del '900 erano sicuramente frequentate dalle foche monache che nuotavano e si riproducevano nell'Arcipelago Toscano.

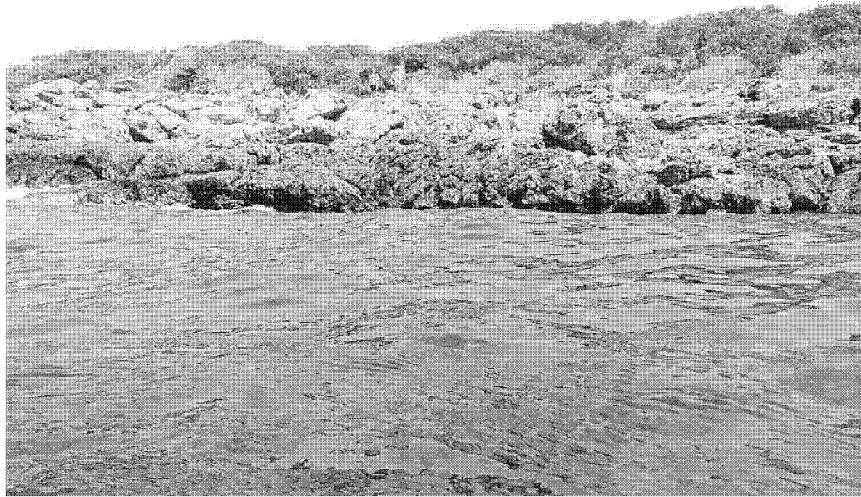
Coste protette che oggi ospitano la nidificazione di specie di uccelli marini rari come le berte e il gabbiano corso.

Il progetto Vele Spiegate di Legambiente e Diversamente Marinai, che vede Il Tirreno come media partner, è una grande iniziativa di pulizia delle coste dell'Arcipelago Toscano e di citizen science realizzata con il cofinanziamento del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano, il patrocinio di Enea, Regione Toscana e Università di Siena, il sostegno dei main partner Acqua dell'Elba e Novamont e dei partner tecnici Esa, Esaom Cesa, Moby, TraghettiLines e associazione Albergatori Isola d'Elba.





Il Tirreno racconterà tappa dopo tappa "Vele Spiegate", progetto di volontariato con Legambiente e Diversamente Marinali



Un momento della pulizia della scogliera, trovati anche surf e pezzi di barche

LE IMMAGINI



A destra e a sinistra la pulizia della macchia mediterranea, qui sopra Luca Agujari

